



CONFINDUSTRIA
LIGURIA

INDAGINE CONGIUNTURALE SULLE PREVISIONI DI ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA IN LIGURIA NEL TERZO TRIMESTRE 2017

Gli indicatori congiunturali qualitativi relativi alle imprese manifatturiere liguri mostrano un andamento coerente con il lento cammino di crescita intrapreso dal quarto trimestre 2015. Tale dinamica non è stata costante, ma caratterizzata da parziali flessioni in alcuni trimestri, pur rimanendo il trend generale positivo. I risultati riferiti al terzo trimestre 2017 definiscono proprio una di queste fasi di frenata: nonostante gli indicatori rimangano su livelli soddisfacenti, rispetto allo scorso trimestre non sono registrati miglioramenti, a eccezione del dato riguardante l'occupazione. La fiducia sull'espansione degli organici è ai massimi dal 2011, a coronamento di 8 trimestri di risalita, dopo le forti contrazioni degli anni 2012-2014. Resta da capire in quanti effettivi nuovi posti di lavoro la fiducia degli imprenditori si tradurrà: a livello nazionale, oltre ai tagli al personale, le aziende, per contrastare la crisi e abbattere i propri costi, hanno fatto uso degli ammortizzatori sociali e della riduzione degli orari di lavoro. E' verosimile pensare che, prima di nuove assunzioni, la forza di lavoro necessaria per la maggior produzione prevista derivi dal riassorbimento dei cassintegrati e dalla normalizzazione degli orari di lavoro ridotti in precedenza.

La seconda buona notizia che emerge dall'indagine riguarda gli investimenti: la componente più ciclica della domanda interna ha registrato nel corso della crisi una forte riduzione intaccando in maniera significativa e persistente il potenziale di crescita dell'economia ligure. La loro risalita è iniziata nella seconda metà del 2014 e si è protratta ininterrottamente fino ad ora. I fattori che contribuiranno a sostenere i piani di spesa delle imprese e ne favoriranno l'espansione nel prossimo trimestre sono: attese più favorevoli sulle

prospettive della domanda, elevati livelli di capacità produttiva utilizzata, rifinanziamento degli investimenti pubblici e, per tutto il 2017, gli incentivi fiscali. In un ottica di più lungo termine, tuttavia, questa tendenza rialzista potrebbe essere messa in discussione dalle ancor selettive condizioni di credito alle imprese e dal venire meno degli incentivi fiscali.

La crescita a buoni ritmi delle vendite italiane all'estero fa sì che la fiducia delle aziende esportatrici rimanga elevata, sebbene non raggiunga i livelli dei sei mesi a cavallo tra 2015 e 2016, nei quali l'attesa era di un vero e proprio boom. La tendenza attuale è determinata, soprattutto, dalla ripresa della domanda globale, dopo la generale debolezza registrata nella seconda parte dell'anno scorso: nei mesi primaverili le vendite italiane all'estero hanno continuato a beneficiare del rafforzamento della domanda mondiale, specie extra-UE, grazie anche all'avvio di un nuovo ciclo internazionale degli investimenti (beni attivatori di scambi tra paesi).

Con riferimento agli ambiti territoriali, le previsioni delle aziende presenti nell'area metropolitana di Genova esprimono un buon livello di fiducia per tutte voci analizzate; in particolare nel Tigullio gli imprenditori esprimono ottimismo circa produzione, ordinativi e occupazione. Gli scambi commerciali con l'estero sono tuttavia attesi in stagnazione.

Il comparto manifatturiero di Imperia prevede che i prossimi tre mesi siano in chiaro-scuro: a fronte di un miglioramento di esportazioni e investimenti in programma si registrano attese meno ottimiste rispetto al recente passato per quanto riguarda per produzione, fatturato, ordini e occupazione.

Le aziende spezzine esprimono ottimismo circa una più elevata produzione nei prossimi mesi, frutto della raccolta degli ordinativi di inizio 2017; tuttavia nella seconda parte del semestre le commesse saranno minori. Ciò si riflette sul fatturato, che è previsto in rialzo solo da un'azienda su tre. La quota di beni destinati all'export rimane elevata, sui livelli raggiunti nel primo trimestre dell'anno, così come l'occupazione che mantiene un trend di crescita.

Infine, le aziende della Provincia di Savona prevedono una dinamica della produzione industriale poco mossa, un livello dell'export piatto e un calo degli organici. Inoltre, la percentuale di aziende che prevede di svolgere interventi di

ampliamento della capacità produttiva è molto bassa, 13% del campione, molto al di sotto della media regionale che sfiora il 34%.

A livello settoriale il clima di fiducia tra le aziende dell'industria metalmeccanica rimane positivo, sebbene in peggioramento rispetto a quanto rilevato nella scorsa rilevazione. In particolare aumenta il numero di aziende pessimiste, sebbene sia da tenere in considerazione che nel primo trimestre dell'anno era stata toccata la percentuale più bassa dell'ultimo biennio. Gli indicatori rimangono su livelli soddisfacenti, compreso quello relativo all'occupazione.

Indicazioni molto positive sono espresse dalle aziende della cantieristica navale, con un aumento del giro di affari, degli ordinativi e dell'occupazione; cresce anche l'export, in precedenza dato in flessione.

Analogamente le aziende dell'industria alimentare dichiarano ottimismo circa l'aumento ulteriore del proprio giro di affari nei prossimi mesi, in particolare in termini di fatturato e ordini da clienti italiani. Peggiorano tuttavia le esportazioni, che rimarranno stazionarie nel trimestre.

Segnali di miglioramento giungono dalle aziende ardesiache e dei materiali da costruzione e da impiantisti e manutentori con riferimento al lieve recupero del fatturato che trimestre dopo trimestre si sta costantemente realizzando (ma i picchi pre-crisi sono ancora molto lontani e i rischi al ribasso molti): l'occupazione tuttavia rimane stagnante e ciò conferma le difficoltà del percorso di crescita intrapreso.

Le aziende dell'automazione, elettronica e telecomunicazioni mostrano segnali in chiaro-scuro rispetto al recente passato. Produzione e esportazioni sono attese sostanzialmente ferme, mentre occupazione e ordini sono attesi in leggero rialzo. Male il fatturato che si prevede subirà una contrazione.

Le aziende del comparto tessile e cartai, cartotecnici, editori e grafici sono accomunati da aspettative simili: stazionari produzione, fatturato e occupazione, calano invece le commesse, sia da clienti italiani che stranieri.

Infine, le aziende dei settori chimico e farmaceutico ritengono che i prossimi tre mesi siano segnati da una dinamica piatta sia della produzione che del fatturato generato nel complesso. A ciò si accompagnano timori sull'andamento degli ordinativi e delle esportazioni.

	Ottimisti %	Pessimisti %	Saldo
Produzione	40,8	17,3	+23,5
Fatturato	43,9	21,4	+22,4
Ordini	33,7	15,3	+18,4
Esportazioni*	28,2	12,7	+15,5
Occupazione	15,3	4,1	+11,2
Intende investire per:			
ampliamenti		33,7%	
sostituzioni		34,7%	

Dati definitivi relativi a 98 imprese manifatturiere

*dato relativo a 71 imprese manifatturiere esportatrici

Saldi per suddivisione territoriale					
	Provincia IMPERIA	Provincia SAVONA	Provincia GENOVA	GE - TIGULLIO	Provincia La SPEZIA
Produzione	+12,5	+13,3	+25,4	+33,3	+33,3
Fatturato	+12,5	+13,3	+28,6	+33,3	+8,3
Ordini	+25	+6,7	+20,6	+33,3	+16,7
Esportazioni*	+14,3	=	+19	=	+22,2
Occupazione	+12,5	-6,7	+12,7	+16,7	+25

*dato relativo a imprese manifatturiere esportatrici

GF, 11.07.17

SCHEDA TECNICA

Nel terzo trimestre 2017, è salito il numero di aziende ottimiste sul futuro andamento della produzione (+7,2 punti percentuali), così come la percentuale di pessimiste, in rialzo dall'8,4% al 17,3%. Complessivamente il saldo si riduce, ma rimane largamente in territorio positivo, passando da +25,2 a +23,5.

Flette anche l'indicatore riferito al fatturato: la differenza tra il numero di ottimisti e pessimisti si attesta a +22,4 contro il +27,3 della scorsa rilevazione. Il risultato è da attribuirsi soprattutto all'aumento degli imprenditori che hanno indicato attese negative sull'andamento del fatturato. Salgono anche gli ottimisti, ma in misura minore.

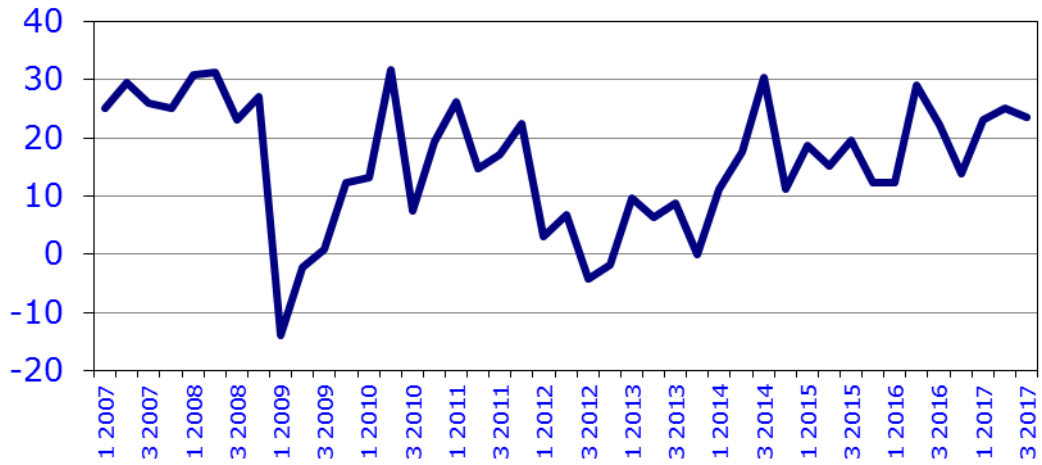
Con riferimento agli ordini, giudizi positivi sono stati espressi dal 33,7% del campione (in diminuzione di più di 2,3 punti percentuali); aumenta invece la percentuale di quanti nei prossimi mesi si aspettano un minor numero di commesse (a 15,3% da 11,2%). Il saldo totale diminuisce quindi di 6,8 punti percentuali, attestandosi comunque a +18,4.

Per quanto riguarda l'export, il saldo passa da +20,7 a +15,5, diminuzione dovuta soprattutto all'aumento della percentuale di aziende esportatrici pessimiste (al 12,2% del campione, dal 5,4% scorso).

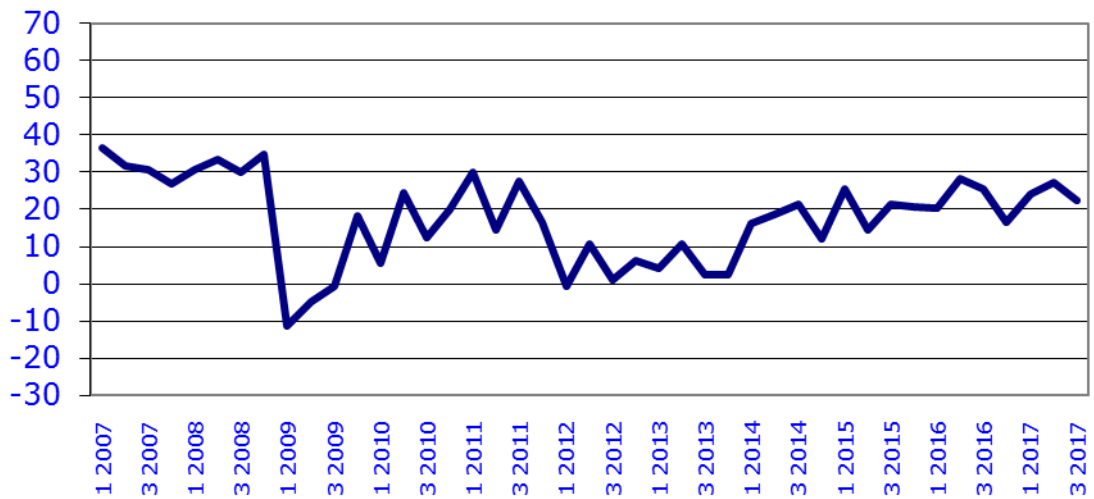
L'indicatore riferito all'occupazione continua a salire, seppur moderatamente: la percentuale di aziende che intendono ampliare i propri organici rimane sostanzialmente identica, passando dal precedente 15,4% al 15,3%. Contestualmente diminuisce di 0,8 punti percentuali il numero di imprenditori pessimisti, cosicché il saldo finale si attesta a +11,2.

Infine, le dichiarazioni di investimento delle imprese manifatturiere mostrano una situazione di positiva dinamicità: in particolare, il 33,7% del campione dichiara di programmare interventi di ampliamento della capacità produttiva (+3,6 punti percentuali). La percentuale di quante effettuerà interventi di sostituzione si attesta invece al 34,7% (dal 28,7% precedente).

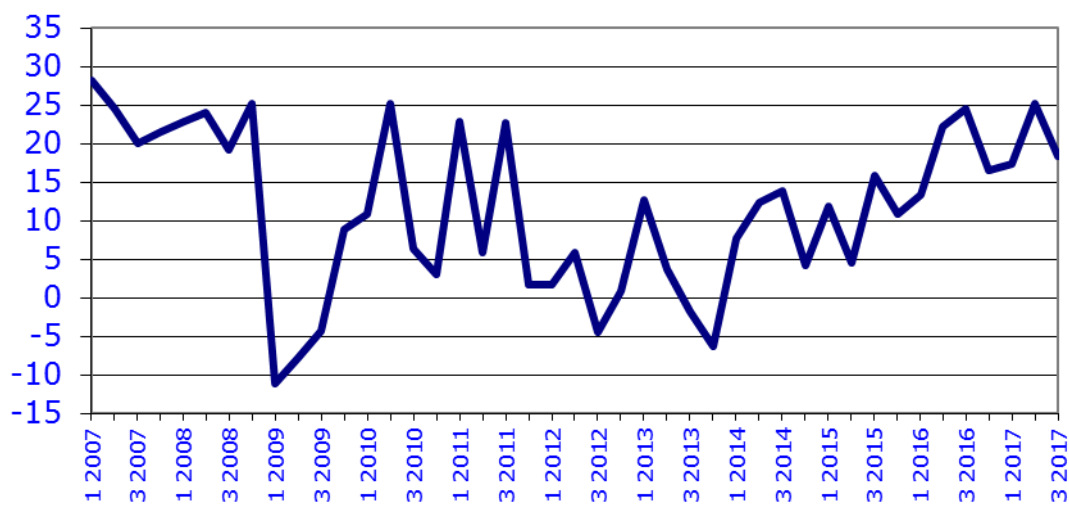
Liguria: previsione andamento della produzione industriale
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)



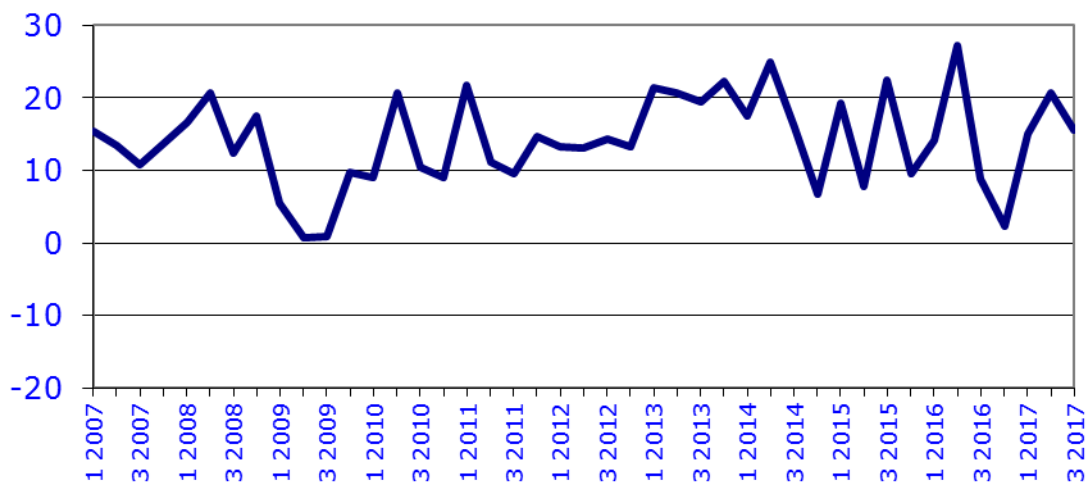
Liguria: previsione andamento del fatturato nel settore industriale
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)



Liguria: previsione andamento degli ordini nel settore industriale
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)



Liguria: previsione andamento delle esportazioni nel settore industriale
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)



Liguria: previsione andamento dell'occupazione nel settore industriale
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)

